

75* bellissimi, et de gran copia de figure de marmoro, et molte altre cosse antiche, tutte trovate a la sua vigna, sotto terra, cavando per la fabrica dil palazzo, che l' fa edificare in essa.

Da poi, viste tute queste cosse, el reverendissimo cardinal, con li oratori, vene fuora in ditta prima sala, et a sonni di trombeti, pifari et tamburini, fu data aqua ruosa e di lavanda a le mane, con bazili e ramini d' oro e d' arzeno, a 74 persone, che furono a tavola, computati li oratori, et altri zentihomeni che erano con l'oro. I quali tutti, secondo suo grado, per hordine posti a tavola, el reverendissimo in capo di la prima tavola, su una cariege di veluto paonazo, et li oratori, con alcuni altri zentihomeni, su cariege, chi di panno d' oro, chi di cremesin, et chi di veluto paonazo o verde, e d' altri colori, con franzoni tutte e pomi d' oro nobelmente lavorati de fogliami e frisi scolpiti; et tutti ditti pomi à forma di vasi antiqui et altre diverse et nobel foze.

Data l' aqua a le mane, e tutti sentati a tavola, missier Zuan Bolognese, camerier e schalcho secreto dil cardinal, che ordinò et apresentò ditto pasto et la prima bandison, mandò, su tondi d' oro e d' arzeno, confetione damaschine, zoè zuchate, zedri, limoni e pere moschatelle, con fiori e ruose molto galante, con malvasia moschatella; e fonno accompagnati con piffari e trombeti.

Poi 18 confetiere d' oro e de arzeno, con 74 pignochate dorate e soi biscotelli, accompagnate con tamburini et arpe.

Poi capi di late, con zucharo et aqua ruosa, in taze, a tutti li oratori, una taza per uno, et tutti gli altri a dui per taza, accompagnate da una suave musicha, la qual durò fin al levar de le fritole de fior sanbucho, con zucharo et aqua ruosa, e fiori e ruose, che fo portate *similiter* in 18 piati d' oro e d' arzeno.

Poi 18 piati de suppe de duca, con animelle e teste di capreto dorate, zaschun con la sua bandirola d' oro con San Marcho et arme dil cardinal, accompagnate a son di trombe squarzate.

Poi 74 taze di pollastri, fatti a la chatelana, a una taza per persona, portate in tavola con soe *similiter* bandirole, a son de arpe, cimbali et violète.

Poi 18 piati de arosto menuto, a quai 10, pizoni 6 e polastri 6 per piato, con naranze garbe e ceriese in taza, con sapore de salsa bastarda, e vin San Severin dolce, accompagnati con un' altra eccellente musica, la qual durò fin al levar di pastizi menuti in guazeto, che foron portati da poi lo arosto

menuto, in scudele d' oro e d' arzeno, a una scudela per persona.

Poi 18 piati de arosto mezano, a doi fasani e uno pavon per piato, tutti vestiti el collo e la coda de suo pene, et il petto a tutto dorato, con manestra fior de zenestra, e sapor salsa reale, accompagnati con certa sorte de buffoni, che di persona, bocha, ochij, 76 naso et atti, tutti si contrafeva, et filava et feva molte altre bufonarie da rider; e tutti preditti piati ciaschum con sua bandirola.

Poi 18 piati de miraustro, a 8 pizoni per piato, con naranze dolce e vin bianco brusco, accompagnate da dui bufoni spagnoli, con zimbali d' arzeno in man, che cantavano a l' improvviso, l' uno a dasto di l' altro, et dicevano molte dilectevole cosse; e questo durò fin al levar dil rostro grosso, che fo piati 18, a lire 10 lonza de vedello, uno capreto, una spalla de chastrato, dui caponi e quattro polastri per piato, con sapore camellino, menestra de biselli freschi, e vino Grignano dolce. Et durò ditte bufonarie fino al levar di le crostate, che l' uno e l' altro vene di poi el miraustro, con suo simile bandirole.

Poi piati 18 de alesso, a lire 10 di petto de vitello, lire 10 de castrato, mezo capreto, 4 caponi et 4 polastri per piato, con menestra de bianco manzar sfilato, limoni, salsa verde e vin San Severino bruscato, con arpe e viole, si questo alesso et tutti ditti piati, si de l' uno como 18 piati di salumi dorati a meza summata, doe lengue e uno persuto per piato, che fo portati di poi ditto alesso; et tutti ditti piati, si di l' uno como di l' altro, con suo simile bandirole.

Poi 18 piati de pastizi asutti, a pastizi tre per piato, con limoni batutti con zucharo e sale, con alcuni bufoni, che con atti, senza palla, veniano zucando a la palla, et deva e rebateva, segnava, perdeva e vinceva le chaze, e fevan parole e questione insieme, l' è fallo, non è vero, l' è mia, non è verò, femol dire *etc.*, come comunamente intervene a chi zoca daseno, con tanta galantaria del mondo; e tutti i piati con con suo simile bandirole.

Poi 18 piati di caponi coperti, a caponi 4 per piato, dui coperti di bianco con granati, e dui coperti di paonazi, con confeti bianchi folgnati, accompagnati con piati 18 di salzizoni bolognesi, tutti dorati, a 4 salzizoni per piato, et accompagnati da un bufon albanese, che se chiama Barleta, vestito tutto d' oro con uno suo tamburo fornito tutto d' arzeno, et uno compagno, con una violeta, che sonoron alcuni canti soavi, dellicati et molto degni, tutte con simel bandirole.

Poi piati 18 de porcho zengiaro, caprioli e lepri,